



Giovedì 8 ottobre scorso, presso l'Istituto di Istruzione Superiore di Roggiano Gravina ha avuto luogo il seminario di studi su «La cultura della disabilità nella scuola italiana e la legge di riforma 107/2015». Ha presieduto e coordinato i lavori la dirigente scolastica Anna Filice e hanno relazionato Nunzia Coppedè presidente della Fish - Calabria e Francesco Fusca ispettore emerito del Miur.

l'incontro. Si è parlato di Sud e area del Mediterraneo

Romano Prodi a Bonifati

L'ex presidente del Consiglio ha ricordato l'amico don Dossetti, politico e monaco, che anche in questo comune del Cosentino fondò una comunità religiosa

DI MARINA CRISTOFARO

La comunità di Bonifati all'inizio di questo mese ha vissuto un'esperienza singolare poiché ha avuto l'onore di accogliere il presidente on. Romano Prodi, che con grande disponibilità su invito dall'Amministrazione Comunale, ha tenuto un pubblico incontro dal titolo «Il quadro mondiale e la politica mediterranea», incentrato sui temi che riguardano la nostra terra, il Sud e l'area del Mediterraneo. Prima dell'incontro tenutosi all'Eremo del Duca il Presidente ha voluto visitare il centro storico e il monastero della Trasfigurazione appartenente alla Comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata, fondata da don Giuseppe Dossetti.

È stata un'occasione speciale che ha dato la possibilità di ascoltare l'esperienza di uno dei protagonisti indiscussi della politica nazionale e internazionale, una preziosissima relazione, sintesi di una continua e attenta operazione di studio, lavoro e impegno verso le tematiche legate al Sud, non inteso strettamente in senso geografico, ma come simbolo di realtà dalle numerose difficoltà e infinite potenzialità non sfruttate.

Presenti le autorità religiose, civili e militari, tra le quali il nostro vescovo Leonardo Bonanno con i parroci di Bonifati, Cittadella del Capo e Sanginetto; il Governatore

della Calabria on. Mario Oliverio, alcuni parlamentari e i sindaci del comprensorio dell'Alto Tirreno Cosentino. L'iniziativa è stata ispirata dal ricordo e dalla memoria di un'altra figura straordinaria del trascorso politico culturale e spirituale della nostra nazione, don Giuseppe Dossetti, legato al Presidente Prodi da una stretta amicizia e da una affinità politica così come vicino alla comunità civile di Bonifati in virtù della cittadinanza conferitagli alla memoria per aver fondato una comunità monastica proprio a Bonifati.

Infatti agli inizi degli anni '50, don Giuseppe Dossetti, aveva fondato la Piccola Famiglia dell'Annunziata, composta da circa 70 monaci viventi in Italia, in Giordania e Palestina. L'idea di una presenza in Calabria egli la concepì negli anni subito dopo il Concilio, l'ha coltivata, maturata e poi realizzata agli inizi degli anni '80 proprio nel piccolo comune del cosentino. Bonifati infatti è stato scelto come avamposto verso il vicino Oriente anche in considerazione della presenza sul territorio dell'Eparchia greco bizantina di Lungro.

Dopo l'arrivo in Calabria delle prime consacrate la presenza è stata completata con l'arrivo del nucleo dei Fratelli, da costituire appunto «una famiglia di monaci» dediti prevalentemente alla contemplazione.

Il presidente Prodi nel suo lungimirante intervento ha indicato nel Mediterraneo e ovviamente nei Paesi che vi si affacciano la nuova frontiera dello sviluppo per l'Italia e per l'Europa. La sua puntuale analisi del quadro politico contemporaneo non ha mancato di toccare l'aspetto del flusso migratorio attualmente in atto nei Paesi del vecchio Continente per comprenderne le istanze e predisporre nuovi assetti geopolitici.

L'uditorio, abbastanza qualificato e rappresentativo, ha seguito con grande interesse la lectio magistralis di Romano Prodi già presidente del Consiglio dei Ministri, presidente della Commissione Europea e oggi della Commissione Onu per le Missioni di Pace in Africa apprezzando soprattutto l'impegno di un esponente politico che mostra costante passione per i grandi problemi dell'umanità.



L'onorevole Prodi con il vescovo e il parroco di Cittadella del Capo

Castrillo, domani il 60° della morte

Sono trascorsi sessant'anni dalla morte del vescovo di San Marco e Bisignano padre Agostino Ernesto Castrillo avvenuta il 16 ottobre 1955 e il ricordo tra il popolo di Dio della Calabria, Puglia e Campania è così vivo poiché l'esempio di santità profuso dal Vescovo francescano ha lasciato nei cuori di coloro che lo hanno conosciuto un segno indelebile contagiando anche coloro che sono nati dopo il suo passaggio terreno. In questo tempo trascorso, relativamente breve, sono state tantissime le iniziative ecclesiali sentite e partecipate da migliaia di persone. Su questa scia si innestano le celebrazioni a San Marco Argentano che per tre giorni da domani 16 ottobre a domenica 18, ricorderanno il Servo di Dio. Domani alle ore 10 avrà luogo l'incontro con le scuole con la Messa nella Cripta della Cattedrale con le testimonianze; alle 17,30 nella chiesa Cattedrale è in programma la

solenne concelebrazione presieduta dal vescovo mons. Leonardo Bonanno con la presenza del Padre Provinciale P. Giuseppe Tomiri, del Postulatore P. Alessandro Mastromatteo, di un gruppo di frati della Puglia e del Clero della Diocesi a cui seguirà alle 18,45 nella Cripta l'omaggio presso la tomba del Servo di Dio. Sabato, «Giornata Francescana» che prevede alle 18 la Messa animata dai gruppi della Gifra di Bisignano e di Terranova da Sibari. Domenica 18 alle 10,30 giungerà a San Marco il pellegrinaggio da Pietravairano (Ce) paese natale di mons. Agostino Ernesto Castrillo che assisteranno alla Messa nella Cripta dove è sepolto il Servo di Dio. Nel brevissimo episcopato svolto in Calabria, segnato da una atroz sofferenza, mons. Castrillo pregava sempre e diceva: «sono in croce, non posso muovermi, sia fatta la volontà di Dio».

(u.t.)

Belvedere Marittimo festeggia san Daniele Fasanella



Per la festa di San Daniele, nativo di Belvedere Marittimo, alle iniziative religiose dei Frati cappuccini del locale convento si è unita l'Amministrazione Comunale, che per la prima volta ha voluto offrire una lampada votiva in onore del Santo Patrono. Al significativo dono ha contribuito il Centro Italiano Femminile, mentre l'Olio per la lampada è stato offerto dai Comuni

di Buonvicino e Sanginetto rappresentati dai rispettivi sindaci. La cerimonia dell'accensione della lampada è avvenuta al Vespro del martedì 13 ottobre scorso presso la chiesetta dedicata al Santo in località Marina alla presenza del nostro Vescovo, dei sacerdoti e dei religiosi di Belvedere, del sindaco Enrico Granata e della presidente del Cif Francesca Impieri.



mosaico

Agenda pastorale del vescovo

Oggi. Alle ore 18,30 celebra la S. Messa nella chiesa parrocchiale S. Teresa D'Avila in Intavolata di Acquappesa a conclusione del V centenario della nascita della grande mistica.

Venerdì 16. Alle 17,30 in Cattedrale presiede la concelebrazione in memoria del compianto mons. Agostino Ernesto Castrillo nel 60° del Pio transito. Subito dopo nella cripta visita la tomba del Servo di Dio cui segue momento commemorativo con testimonianze sulla sua vita santa.

Domenica 18. Alle ore 11 celebra la Santa Messa al Santuario del Pettoruto per i cori polifonici della Calabria del Nord diretti dal M.^o mons. Vincenzo Barbieri. A pomeriggio assiste all'esecuzione di alcuni brani musicali.

Sabato 24. Ore 17, celebra l'Eucarestia nella chiesa di San Francesco in San Marco e nell'attiguo Teatro partecipa alla celebrazione del Trentenni della presenza del Cif nel centro diocesano.

Domenica 25. Alle ore 10,30 celebra al Pettoruto per i cenacoli Mariani della Diocesi. Alle ore 17,30 nella sala della Parrocchia di San Giovanni Battista in San Marco A. prende parte al Convegno sulla Famiglia promosso dall'Associazione «Altheia».

Lunedì 26. Alle ore 17 in San Domenico di Cosenza celebra l'Eucarestia per il trigesimo di Maria Corbelli De Caro. Alle ore 19 guida l'Adorazione Eucaristica per il Cenacolo Mariano nella parrocchia Beata Vergine di Lourdes in Roges di Lourdes.

Presentata la raccolta «La Voce del Buon Pastore»

Nell'ambito dei solenni festeggiamenti in onore a San Francesco di Paola, nella parrocchia Santa Lucia di San Giovanni in Fiore lunedì 5 ottobre scorso presso la Biblioteca parrocchiale è stato presentato il volume «La voce del Buon Pastore» mons. Umberto Altomare Parroco a San Giovanni in Fiore 1943 - 1960». La raccolta, sostenuta da mons. Leonardo Bonanno, ripropone in copia anastatica le 84 uscite del bollettino parrocchiale «La Voce del Buon Pastore» edito dal 1952 al 1960 arricchito da storiche fotografie. È un esempio della lungimirante attività pastorale di un Parroco (e successivamente Vescovo) consapevole, anche prima del Concilio, dell'alto potenziale degli strumenti della comunicazione sociale per l'evangelizzazione, che ha saputo trasmettere la sua sensibilità e alta cultura a coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di poterne seguire le orme. Dopo i saluti del sindaco di San Giovanni in Fiore Giuseppe Belcastro sono intervenuti alla cerimonia di presentazione (moderata da Maria Teresa Cortese): Saverio Basile, Serafina Brunetti e don Emilio Salatino. Le conclusioni sono state affidate a mons. Leonardo Bonanno che ne è stato «discepolo attento e premuroso».

Convegno ecumenico regionale

Sabato 24 ottobre prossimo presso il Seminario Teologico di Catanzaro avrà luogo il Convegno Ecumenico regionale dal tema «L'incontro e il dialogo, della carità e della verità, tra cattolici e ortodossi, nella vita quotidiana». Sono previsti i seguenti interventi: mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace e presidente della Ccc; mons. Donato Oliverio, Eparca di Lungro e Presidente della Commissione Ccc per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso; dott. prof. Elpidophoros Lambrianiadis, Metropolita di Bursa; Prof. Riccardo Burigana, Direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo di Venezia.

In Duomo l'addio commosso a don Salvatore

Sacerdote disponibile, caritatevole, un uomo di fede che ha vissuto per il bene delle anime

DI LUIGI GAZZANEO

L'inaspettata morte del caro don Giuseppe Salvatore, da tutti conosciuto come padre Onorato, nome da lui scelto al momento dell'ingresso nell'Ordine Francescano, che ha servito per tanti anni, vedendolo presente nei vari Conventi della Calabria, ha lasciato un grande vuoto nell'intera comunità diocesana, che di lui conserva il ricordo del sacerdote di-

sponibile, caritatevole, di un uomo di Dio che ha vissuto con passione e dedizione il suo ministero pastorale, senza mai risparmiarsi per il bene delle anime. Lunedì 12 ottobre nel Duomo mons. Leonardo Bonanno, nella sua toccante e commossa omelia, pronunziata durante la celebrazione ebraica, ha ripercorso, in base alla conoscenza personale di quest'ultimo quinquennio, il fecondo ministero sacerdotale e missionario di P. Onorato, desideroso di far conoscere a tutti la Parola del Signore, annunciata e testimoniata anche uscendo da schemi preordinati per la missione apostolica. Don Giuseppe è stato fedele al suo sacerdozio, caratterizzato sin dall'inizio oltre della predicazione, dalla direzione spi-

rituale, dal ministero della confessione, dispensando largamente la Divina Misericordia. L'intemerata vita e la sua saggezza, hanno fatto sì che mons. Bonanno lo nominasse Esercista Diocesano, ministero espletato con competenza, delicatezza ed attenzione alle anime che gli si rivolgevano, trovando sempre interiore serenità. Ad animare la sua vita spirituale è stata la profonda devozione alla Madonna, alimentata dai numerosi pellegrinaggi verso i grandi Santuari Mariani, ai quali veniva chiamato come guida spirituale anche da fuori diocesi. Frequentava tra l'altro il Cenacolo Mariano di Rende, dove l'attendevano fedeli che avevano scoperto in questo sacerdote tanta amabilità e

accoglienza. Era stato presente alla fine di settembre durante l'ora di adorazione mensile del Gruppo che si richiama a Natuzza di Paravati; con il Vescovo che guidava la Comunità in preghiera P. Onorato aveva trovato posto in ginocchio al primo banco tra i fedeli, che rimanevano così edificati dal suo esempio e dalla sua fede Eucaristica e Mariana. La testimonianza esemplare di tutta la sua vita ci insegna che un sacerdote è grande non per le cariche che ricopre ma per l'incontro con Cristo che i fedeli riescono ad avere attraverso di lui. Pertanto, se la perdita di Don Giuseppe ha impoverito il nostro Presbiterio diocesano, dal quale si è congedato nel ritiro di giovedì 8 ottobre, sia-

mo sicuri che il Regno di Dio si è arricchito di un suo degno rappresentante. «Sorella morte» lo ha chiamato nella notte nella sua abitazione nella campagna di Tarsia che era diventata un eremo e per l'ultimo viaggio aveva chiesto ai suoi cari di essere vestito con il saio francescano con una tegola per cuscino e i sandali ai piedi: un'ultima lezione dell'animo francescano povero ed umile che lo ha contraddistinto in vita. Don Giuseppe Salvatore era nato a Carife (Avellino) il 19 dicembre



Don Giuseppe Salvatore (Padre Onorato)

1937 ed era stato ordinato sacerdote a Rende il 6 febbraio 1966. Per molti anni ha fatto parte dell'Ordine dei Frati Minori e da un decennio faceva parte del Presbiterio del Diocesi di San Marco Argentano - Scalea dove ha svolto gli incarichi di Parroco a Cervicati, a Cerzeto e a Mongrassano Scalo.